

La famiglia di Saddam prepara la fuga in Libia

DALLA PRIMA

(...) mancano il Ra's, capace di resistere armi in pugno, fino all'ultimo, a un attacco americano e il figlio Uday, irascibile, estremista e pronto a tutto.

Lo trova il quotidiano inglese *Times* nell'edizione di ieri, con un articolo in prima pagina e altri servizi sul delicato argomento all'interno. Saddam ha già preparato un piano segreto per far ripartire in Libia la famiglia e una dozzina di fedelissimi del regime, accompagnati dai parenti più stretti. La via di fuga passa per il deserto Badiyat al-Sham, che si estende da Tikrit, la cittadina originaria del clan di Saddam, fino al confine con la Siria. Da Damasco le autorità siriane garantirebbero un volo segreto dei dignitari iracheni diretto in Libia. Secondo le rivelazioni del *Times*, raccolte negli ambienti dell'intelligence occidentale, il colonnello Muhammad Qaedda-Il ha accettato di concedere l'asilo agli iracheni in cambio del versamento di 3,5 miliardi dollari sui conti di alcune banche libiche. Per mettere a punto l'accordo emissari segreti di Saddam hanno visitato ripetutamente Damasco e Tripoli.

La Libia è stata scelta essendo un Paese arabo, guidato con il pugno di ferro da Gheddafi, che difficilmente si prenderebbe ai diktat occidentali come la Giordania o la Siria. Inoltre è abitato da un'importante comunità irachena ed esistono dei precedenti. Le autorità di Tripoli hanno già concesso ospitalità a dittatori africani in disgrazia e fatto sapere a Robert Mugabe, il padre-padrone dello Zimbabwe, che le porte sono aperte in caso di difficoltà insuperabili in casa. Non solo: per anni ha scheggiato l'impazienza del terrorismo palestinese. Abu Nidal, prima di sbarcare a Bagdad, dove ha trovato la morte, guidava il suo gruppo sanguinario dalla Libia. Le prime attestazioni sulla grande fuga sono salite fuori subito dopo l'8 settembre, in seguito a una visita nella capitale libica del generale Ali Hassan al Majid, cugino e precorriano fidato del Ra's.

Due mesi fa erano trapelate altre voci su una domanda di asilo in Russia per lo stesso Saddam e suo figlio Uday, che avrebbe avanzato la richiesta. L'ambasciatore iracheno a Mosca, Abbas Khalaf, si è affrettato a smentire la notizia sostenendo che il Ra's non abbandonerebbe mai il suo Paese. Probabilmente è vero, ma per la famiglia e i suoi fedelissimi l'ot-

tica è diversa. Secondo il *Times* verrà garantita la fuga alle tre mogli di Saddam, oltre a Sajida che è divorziata, alle amate figlie, a diversi cugini e a una dozzina di pezzi grossi del regime con parenti stretti al seguito.

Le prime a partire saranno Raghda, Rama e Hala, le preferite del Ra's, nate dall'unione con Sajida, che si è separata da

Ma una volta vinto il ra'is Al Qaida resterà il nemico più sfuggente

TERRORISMO

ANDREA NATIVI

Combattere Al Qaida rimane un'impresa difficile, sicuramente più ardua che non affrontare i servizi di intelligence, ne sono convinti proprio per il carattere particolare della rete di Bin Laden. A differenza di altri gruppi terroristici in questo caso non c'è una agenda politica evidente, non c'è interesse diretto per il denaro, la leadership non si cura della migliaia di adepti imprigionati. In queste condizioni non c'è trattativa possibile o una forma di dialogo, come accadeva con Ira o Eta o persino con gruppi islamici palestinesi.

L'obiettivo è generare il terrore, fare male ai nemici, possibilmente scegliendo obiettivi sensibili, ma con un impatto mediatico/simbolico. Il tutto senza far correre troppi rischi al nucleo centrale di elementi molto ben preparati e che commette pochi errori, a partire dalla sicurezza nelle comunicazioni e che si è disperso e nascosto in diversi Paesi sicuri.

La gamma dei possibili bersagli si amplia così in modo enorme, rendendo difficile una difesa passiva, che ha un qualche significato solo quando riguarda centrali nucleari, impianti industriali delicati, grandi infrastrutture, edifici simbolo, nodi di comunicazione. Basta immaginarsi cosa potrebbe fare un cecchino di Al Qaida



Il presidente iracheno Saddam Hussein mentre dirige una riunione dei vertici militari

Foto: Afp

Non ha debolezze e rifiuta il dialogo: l'unica difesa efficace è la prevenzione

che spari contro civili scelti a caso solo per uccidere, senza cercare alcun contatto con le autorità o muovendo un minimo di attenzione; l'incubo del tiratore-killer di Washington al confronto sarebbe ben poca cosa.

La risposta possibile non può che essere preventiva, fatta di intelligence e operazioni speciali combinate di militari e agenti dei servizi ai livelli più elevati e di investigazioni e azioni di polizia quando si ha a che fare con

METRO DI LONDRA

Arrestati tre nordafricani progettavano strage col gas

La polizia inglese ha arrestato e imprigionato la settimana scorsa tre nordafricani in relazione a un attentato che avrebbe dovuto riempire di micidiale gas canadico le gallerie della metropolitana londinese. I tre, di origine Marocchina e Tunisi, sono stati arrestati a tre anni, sarebbero membri di un gruppo terroristico stranamente legato al gruppo Al Qaida di Bin Laden. La metropolitana di Londra, oltre che essere la più vecchia al mondo, è anche una delle più affollate e trasporta ogni giorno milioni di persone attraverso e intorno alla capitale londinese.

neri il risultato. L'Occidente si preoccupa sempre degli scenari più complessi, anche perché le capacità di reazione rimangono modeste, ma i terroristi possono fare altrettanto vittorioso usando tecniche e armamenti tradizionali, che infatti continuano a prediligere.

A dare una mano e creare un utile contributo ci sono i vari gruppi «simpatizzanti», che magari hanno in comune solo il nemico e che ricevono solo un minimo di addestramento, sostegno economico e informazioni. Al Qaida in questi casi sembra avere un coinvolgimento superficiale, ma riesce comunque ad aumentare la tensione e la paura in Occidente e la sua reputazione nel mondo islamico. Come al solito chi combatte Al Qaida vuole evitare di compiere reati o arresti fino a quando gli elementi possibili sotto controllo non hanno svelato connessioni attività, procedure riservate, ma ogni tanto c'è l'esigenza politica di ottenere un risultato. In genere non fanno le spese i pesci piccoli. Ma anche elementi di spicco sono stati catturati o eliminati. Questa è la nuova frontiera, le azioni clandestine di eliminazione in stile israeliano, come quella condotta in Yemen impedendo più velivoli teleguidati e missili a guida laser, con lo «spettacolo» trasmesso in diretta via satellite a Washington.

Saddam agli inizi degli anni Novanta, pur mantenendone la protezione. Le mogli destinate a un esilio dorato, grazie ai soldi depositati nelle banche libiche, sono Samira, una ex hostess delle linee aeree irachene, Nedhal al Hamdani, una danzatrice, e l'ultima, la ventiseienne Iman Haweist. Non è chiaro, invece, quale sarà il destino dei due figli, in lotta fra loro fin da piccoli. Forse per Qusay, il minore, erede designato, capo del partito Baath, supervisore delle truppe d'élite della guardia repubblicana e della sicurezza interna, è prevista una vita più raddolcita e vendicativa.

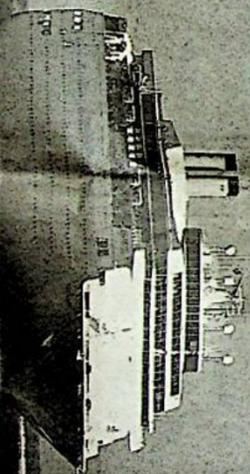
Altreanno lunga la lista dei fedelissimi ai quali verrebbe garantito l'esilio. Il quotidiano inglese cita, fra i più importanti, il vice primo ministro Tarek Aziz, l'unico cristiano del governo, vecchio sostenitore di Saddam, il responsabile della politica estera, Najib Sabri Ahmad, e il cugino del presidente Ali Hassan al Majid. Quest'ultimo è conosciuto con il nomignolo «Chemical Abu», perché si è distinto nel criminale uso del gas contro i curdi nel 1988.

In serata il ministero degli Esteri libico ha smentito la ricostruzione del *Times*. «L'articolo è totalmente infondato, i presunti fatti che riferisce sono semplicemente frutto di fantasia», ha detto un portavoce, minacciando azioni legali contro «chi cerca solo di fare danni e di intorbidare le acque».

Fausto Bilosiano

Girate al largo dalle solite feste.

Per Natale e Capodanno regalatevi il sole dei Caraibi con Costa Crociere.



Regalatevi la vacanza che avete sempre sognato. Partite con Costa Atlantica e Costa Victoria per trascorrere le vostre feste di Natale e Capodanno sulle esotiche spiagge dei Caraibi, tra la natura incontaminata delle **Isole Vergini**, i caldi colori del **Messico** e i contagiosi ritmi di **Giamaica** e **Rep. Dominicana**. Quest'anno pensate soltanto a rilassarvi e a godervi il viaggio, alle vostre feste ci penseremo noi. Con Costa Crociere la festa dura di più.

Natale con Costa Atlantica

Miami, Key West, Cozumel, Ocho Rios, Gran Cayman

Partenza il 22/12, 8 giorni, da € 1.570 per persona (volo incluso)

Natale con Costa Victoria

Miami, San Juan, St. Thomas, Rep. Dominicana, Nassau

Partenza il 22/12, 8 giorni, da € 1.570 per persona (volo incluso) RAAGAZZI GRATIS

Capodanno con Costa Victoria

Miami, Key West, Progresso, Cozumel, Grand Cayman

Partenza il 29/12, 8 giorni, da € 2.160 per persona (volo incluso)

Numero Verde
800-532853

www.costa.it

Costa
CROCIERE
La vacanza che ti manca.

Traguardi fino a 18 anni (massimo 2) in cabina con i genitori viaggiano gratis. Pagano solo volo e tasse portuali. Sono esclusi gli appartamenti. I prezzi indicati sono per persona in cabina doppia con partenza da Milano. Malpensa. Sono escluse le tasse portuali.

